

Secondo il ciclo dell'innovazione

Lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore dei beni strumentali segue una logica diversa rispetto ad altri ambiti della produzione. Paolo Zanella spiega come l'attuale sviluppo sia indispensabile per chi ha resistito alla crisi

Dal brevetto del primo robot cartesiano di piegatura agli asservimenti per macchine di taglio laser, dal primo magazzino automatico per lamiera agli attuali torni automatici multislitta. Paolo Zanella, titolare della milanese Antil, porta la sua diretta esperienza nel settore dei beni strumentali, le cui peculiarità lo rendono molto diverso. «È stato un inseguirsi di prodotti – dice Zanella –, ognuno dei quali ha avuto i propri cicli di vita e di rinnovamento, che nel complesso hanno permesso ad Antil di avere la continuità operativa per più di 25 anni: il nostro settore ha andamenti ciclici particolari, e la possibilità di avere diverse linee di prodotto ha permesso una stabilità altrimenti impossibile».

L'innovazione in questo comparto ha una spinta e un ruolo ancora più importante, tanto da incidere in modo diverso anche sull'andamento generale del business. «Rispetto ai periodi recenti – continua Zanella –, dobbiamo notare una ritrovata vitalità della domanda a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno: non vogliamo con ciò dire che la crisi è finita, registriamo solo un fatto. A prescindere dai valori di crescita o di recessione, esiste comunque un'attività produttiva che, a livello



mondiale, continua. Questa attività ha bisogno di mezzi, e il blocco degli investimenti può essere mantenuto per qualche periodo, magari anche per qualche anno. Ma, per l'obsolescenza e la perdita di competitività dei macchinari stessi, tale blocco non può essere mantenuto nel lungo periodo. Siamo ora in una fase di ripresa degli investimenti, non tanto per lo sviluppo di nuove opportunità o per fenomeni di crescita economica, ma piuttosto per

permettere la sopravvivenza e l'efficienza di chi ha potuto e saputo resistere alla crisi». Un'altra particolarità del settore sta nel fenomeno di concentrazione delle unità produttive che permette maggiori efficienze. «I nostri clienti – spiega il titolare della Antil – operano prevalentemente nel campo della carpenteria metallica, e circa la metà ha un prodotto proprio mentre la restante parte opera per conto terzi. Entrambe queste tipologie



Questa attività ha bisogno di mezzi, e il blocco degli investimenti, per l'obsolescenza dei macchinari stessi, non può essere mantenuto a lungo

La Antil Spa ha sede a San Giuliano Milanese (MI) www.antil.it

di clienti sono soggette a manovre di concentrazione, per cui si creano gruppi più grandi che inglobano i piccoli produttori. Questo per noi significa l'apertura di commesse per impianti di più grandi dimensioni, dove l'aspetto della logistica interna e dell'integrazione con l'ambiente software del cliente riveste sempre maggiore importanza. Abbiamo avuto esperienze di diversi clienti che, grazie alle nostre soluzioni, sono riusciti a dimi-

nuire il lead time da giorni a ore». Una delle innovazioni più importanti è rappresentata dai magazzini automatici. «I magazzini automatici Antil sono il naturale completamento dei sistemi di asservimento per presse piegatrici, macchine di taglio laser e punzonatrici. Permettono di moltiplicare l'efficienza degli impianti produttivi, ridurre i tempi di evasione della singola commessa e ottimizzare l'utilizzo degli spazi produttivi. Tra i vantaggi c'è la

possibilità di moltiplicare l'efficienza produttiva: l'automazione del magazzino delle lamiere e dei pezzi lavorati permette di allungare il tempo attivo giornaliero degli impianti collegati. Nei casi in cui l'impianto produttivo non è già attivo 24 ore al giorno, il magazzino automatico, alimentando periodicamente i sistemi di carico-scarico a seconda delle necessità del piano di produzione, garantisce continuità nel lavoro non presidiato della macchina. Poi, sicuramente, bisogna considerare la riduzione dei tempi di evasione della singola commessa: anche nel caso di impianti operativi 24 ore al giorno, il magazzino automatico permette di gestire in modo flessibile il piano di produzione, cambiando le priorità delle commesse in lavorazione, per rispondere a urgenze o variazioni delle necessità produttive. Infine, i magazzini automatici permettono di ottimizzare l'utilizzo degli spazi: si sviluppano in verticale, permettendo lo sfruttamento degli spazi, in alcuni casi, anche sopra la macchina operatrice. I magazzini permettono inoltre il dimensionamento ottimale delle scorte, la tracciabilità della materia prima e la sicurezza della corretta scelta del materiale utilizzato in produzione».

Renato Ferretti